

AIB *Notizie*

7-8/90

Newsletter dell'Associazione italiana biblioteche

XXXVI CONGRESSO NAZIONALE AIB Lido di Venezia, 26-29 settembre 1990

Documento per la discussione congressuale

La biblioteca è un sistema complesso, i cui elementi costitutivi (strutture fisiche, patrimonio documentario, risorse finanziarie, umane e tecnologiche), organizzati secondo il metodo della pianificazione, interagiscono e sono reciprocamente funzionali e complessivamente rapportabili al raggiungimento degli obiettivi del sistema stesso.

La gestione per obiettivi del sistema biblioteca pone in essere processi e procedure volti all'offerta di servizi. I servizi della biblioteca sono l'informazione e la documentazione ed in questo senso la biblioteca è propriamente un «sistema informativo».

«L'informazione è un diritto. Identificare le biblioteche come beni culturali snatura la loro vera funzione di servizi informativi. L'efficacia dei servizi è garantita solo dall'integrazione delle funzioni e delle strutture»: così, in alcune delle tesi del XXXIV Congresso (Viareggio, 1987), l'Associazione si è espressa in forma ufficiale e collettiva.

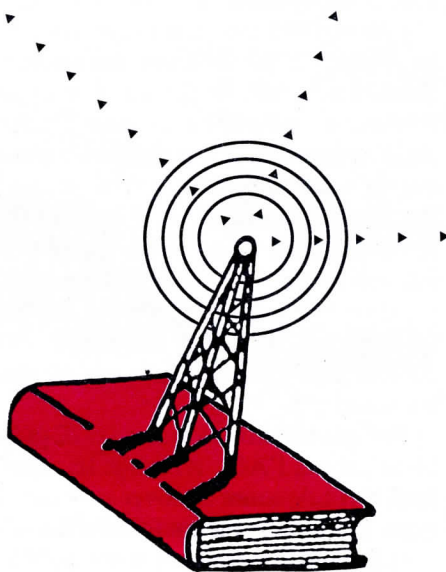
Nel presente documento – che intende illustrare e sottolineare i temi centrali del XXXVI Congresso – l'AIB ribadisce e sviluppa il concetto cardine dell'attuale fase della sua elaborazione scientifica e programmatica: l'identità della biblioteca si ritrova,

come segmento dell'universo dell'informazione, nella sua funzione di *medium*, in ciò che essa rende possibile col suo servizio, vale a dire l'accesso all'informazione e l'accesso al documento. Michael Gorman usa per definire i compiti della biblioteca – rimasti nella sostanza immutati nel tempo – una locuzione apparentemente più tradizionale ma della stessa valenza semantica: mettere in collegamento libro e lettore.

Pur guardando al futuro e cercando di rispondere con strumenti nuovi alle

mutate esigenze della società civile, la biblioteca non rinnega le sue radici storiche. Quando l'AIB ha inteso sottolineare la funzione informativa della biblioteca ha considerato che la pura e semplice identificazione col mondo dei beni culturali potesse rappresentare una riduzione del suo ruolo. Ciò non toglie che la biblioteca, e soprattutto alcune biblioteche, siano anche beni culturali e ciò pone la biblioteca nel punto di sintesi più alto tra le funzioni della conservazione e della fruizione e garantisce al servizio informativo reso dalla biblioteca la pienezza, la complessità, la profondità della dimensione storica e dell'orizzonte universale. È per questi motivi che la biblioteca garantisce, più di altri *media*, la pienezza, la complessità, la profondità dell'informazione fornita ai suoi utenti.

L'universalità dell'accesso deve essere garantita, e non può essere fornita dalla monade biblioteca, bensì dal «sistema delle biblioteche», astrazione che definisce l'unitarietà del servizio offerto dalle diverse – per vocazione, per funzione, per specializzazione, per localizzazione – biblioteche: unitarietà resa possibile dalla cooperazione e dalla condivisione delle risorse.

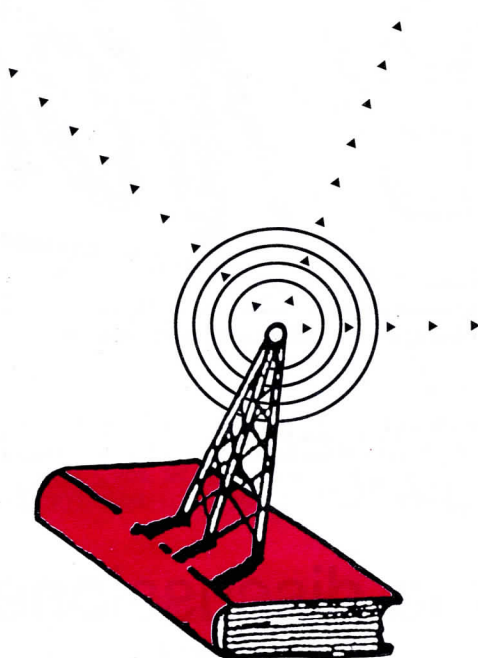


Il prodotto del «sistema biblioteca» è dunque il trattamento dell'informazione conservata, elaborata e resa disponibile per gli utenti. La professionalità specifica del bibliotecario si esplica di conseguenza nella direzione e nella gestione dei processi informativi: in ciò egli assume il ruolo guida nell'organizzazione dei servizi e nella evoluzione scientifica delle discipline correlate al trattamento dell'informazione bibliografica. Di fronte allo sviluppo delle tecnologie dell'informazione i bibliotecari dovranno conservare e accrescere la propria capacità di esercitare una *leadership* nella progettazione e gestione dei servizi delle biblioteche: il loro bagaglio professionale, pertanto, non potrà essere semplicemente identificato con la capacità di descrivere documenti. Ai bibliotecari spetta anche il compito di mantenere alto il livello della ricerca e della sperimentazione sulle metodologie di diffusione dell'informazione e dell'innovazione tecnologica.

L'architettura dei servizi bibliotecari integrati si articola in tre categorie essenziali: servizi nazionali, servizi di base e servizi per la ricerca.

I servizi che il sistema bibliotecario deve soddisfare al livello nazionale possono classificarsi, secondo l'elaborazione di Maurice B. Line, in 11 diverse tipologie:

- raccolta e conservazione dei documenti di interesse ed importanza nazionali;
- creazione delle e accesso alle registrazioni dei documenti;
- disponibilità dei documenti mediante risorse nazionali;
- accesso ai documenti a fini informativi e di consultazione e disponibilità dei documenti prodotti all'estero;
- scambio delle pubblicazioni;
- accesso all'informazione primaria ed elaborata; preparazione di guide di informazioni;
- servizi (catalogazione ed altri) alle biblioteche ed ai centri di informazione;
- guida e consulenza per le biblioteche ed i centri di informazione;
- pianificazione e coordinamento



nazionale dei servizi;

- formazione ed aggiornamento professionale;
- ricerca e sviluppo.

I servizi nazionali non presuppongono necessariamente un determinato tipo di modello istituzionale e di unità fisica centrale quale unico erogatore (come una biblioteca nazionale, un istituto o un'agenzia), ma debbono essere completamente assicurati - anche se da una pluralità di strutture - per il valore infrastrutturale che rivestono.

I servizi di base - sarà bene chiarirlo - non si identificano necessariamente con quelli di competenza delle biblioteche pubbliche di ente locale. Sono viceversa da rubricarsi sotto questa voce tutti quei servizi primari che debbono rispondere ai bisogni informativi degli utenti nella fase di primo approccio al servizio bibliotecario, e quindi anche quei servizi che debbono filtrare la domanda dell'utente, indirizzandola verso la struttura più atta a soddisfarla.

Per quanto attiene ai servizi di pubblica lettura, l'AIB, referente nazionale dell'IFLA, sente di dover ricordare i punti essenziali contenuti nelle *Raccomandazioni per le biblioteche pubbli-*

che, in cui si legge che «La funzione della biblioteca pubblica, cioè quella di mettere a disposizione una collezione di libri e periodici per l'uso sia nei locali della biblioteca stessa sia fuori, è diventata il nucleo di un'ampia gamma di servizi». Essi possono classificarsi nelle seguenti tipologie:

- servizi di consultazione e di prestito dei documenti;
- servizi d'informazione elementare, approfondita, elaborata, specializzata; informazione locale; informazione di comunità;
- servizi sociali e culturali;
- servizi per gli handicappati e svantaggiati;
- servizi per le minoranze etniche e linguistiche;
- servizi per le scuole.

Il segmento dell'universo dell'informazione che compete alle biblioteche, si chiude con i servizi per la ricerca. Tali servizi vengono prodotti dalle biblioteche universitarie, specializzate e speciali: da queste strutture dipende in buona parte, in un paese moderno, la capacità di lavoro della comunità scientifica e dell'apparato produttivo. Esse si definiscono insieme per la specializzazione disciplinare e per il rapporto speciale con gli utenti, da cui deriva una più esplicita assunzione della funzione di mediazione tra questi ultimi e l'informazione registrata nei documenti.

I principali compiti di queste biblioteche possono essere così definiti:

- documentazione delle attività scientifiche e didattiche operate nell'istituzione e nella realtà culturale cui si riferiscono;
- ricerca, acquisizione, ordinamento dell'informazione bibliografica e fattuale e dei documenti;
- produzione di valore aggiunto all'informazione e sua diffusione mirata e selezionata secondo le esigenze dell'utenza.

La divisione in tre categorie dei servizi di informazione e documentazione non cancella la loro fondamentale omogeneità, anzi rafforza il postulato dell'*integrazione delle funzioni e delle strutture*, all'interno di un organico si-

stema bibliotecario nazionale. Nella logica del sistema non è sufficiente lo sforzo isolato di efficienza di una qualsiasi unità bibliotecaria, a qualsiasi livello istituzionale o funzionale, se esso non è inserito in un progetto di coordinamento razionalizzatore. Non il patrimonio, le risorse, la funzionalità delle sedi qualificano le biblioteche, ma l'assemblaggio di questi elementi, finalizzati all'accrescimento della capacità di produrre servizi per soddisfare i bisogni informativi degli utenti.

Nelle disfunzioni delle singole biblioteche sono riconoscibili le disfunzioni complessive, le sovrapposizioni, le duplicazioni, le lacune, gli sprechi del nostro sistema nazionale; viceversa, i servizi nazionali non possono raggiungere efficienza ed efficacia, senza il ruolo attivo degli elementi periferici del sistema.

L'efficienza del sistema bibliotecario del paese è un'esigenza culturale, sociale, politica ed economica prioritaria nella moderna società. Non solo, ma sapere è anche libertà: in un mondo in cui l'informazione è sottoposta ai pericoli dell'omologazione politica ed in cui le potenzialità individuali di accesso al sapere sembrano sconfinare

oltre ogni previsione, solo l'efficacia del «sistema biblioteca» può garantire ai cittadini una reale pari opportunità di conoscenza.

In questo senso la biblioteca è, ancora oggi, «istituto della democrazia».

L'analisi della situazione italiana ripropone ancora una volta limiti ed arretratezze dovute alla frammentazione istituzionale, alla debolezza e dispersione delle risorse, alla conseguente inefficienza dei servizi agli utenti. Ma ciò di cui maggiormente si avverte la mancanza è una chiara assunzione di responsabilità politica: ne sta facendo le spese anche il progetto SBN, che, divenuto ormai un ineludibile punto di riferimento per i servizi di controllo bibliografico e accesso ai documenti, stenta ancora ad uscire dalla precarietà e dall'incertezza e ad esercitare fino in fondo la sua funzione di servizio nazionale.

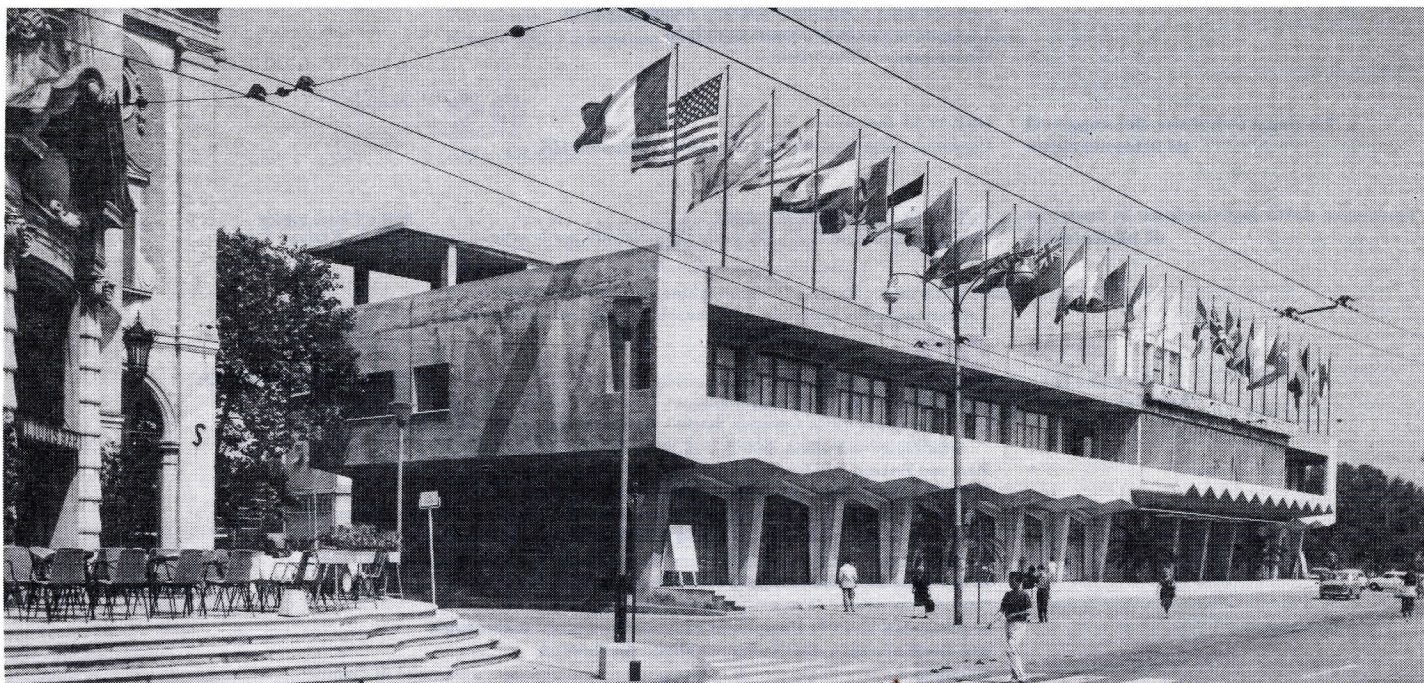
L'AIB rilancia la parola d'ordine della legge-quadro, che dovrà fondare il servizio bibliotecario italiano sull'organizzazione sistematica e sul principio dell'autonomia. Una gestione autonoma delle biblioteche, improntata alle esigenze del servizio e non a principi astratti, comporta anche

il necessario riconoscimento dell'autonomia professionale dei tecnici che vi operano. Per questo motivo l'AIB è mobilitata anche per ottenere il riconoscimento giuridico della professione bibliotecaria e l'istituzione dell'albo.

Con questo suo XXXVI Congresso l'Associazione, però, pur riprendendo le questioni strutturali, istituzionali e legislative da tempo sul tappeto, intende precisare che un processo di trasformazione non può essere rimandato ad un futuro vago e remoto, come se tutto potesse discendere deterministicamente dalle soluzioni politiche.

Vi è un primato della biblioteconomia da riconoscere. Il «sistema biblioteca» per funzionare ha bisogno di maggiori addetti, di radicare meglio i propri servizi nei bisogni sociali che ha il compito di soddisfare, di guardare con maggiore attenzione verso l'orizzonte internazionale.

Questa riproposizione della «questione culturale» al centro della politica e della prassi bibliotecaria dovrà essere al tempo stesso presupposto e risultato di una iniziativa per le biblioteche più «interna» ai bisogni del paese e alla realtà delle strutture e dei servizi.



Il Palazzo del Cinema del Lido di Venezia dove si terrà il Congresso nazionale di settembre

IL SISTEMA INFORMATIVO BIBLIOTECA

Lido di Venezia, 26-29 settembre 1990

mercoledì **26**

Apertura dei lavori

ORE 10 Presiede: Fausto Rosa • *Presidente sezione Veneto AIB*

SALUTI:

Guido Accornero • *Presidente Associazione per il Salone del libro di Torino*
Marino Berengo • *Presidente Associazione Amici della Marciana di Venezia*
Raffaello Martelli • *Segretario generale Ente Autonomo La Biennale di Venezia*

Autorità presenti

INTRODUZIONE:

Giovanni Solimine • *Presidente nazionale AIB*

La biblioteca come sistema informativo

James M. Orr • già professore di Biblioteconomia presso il Robert Gordon Institute of Technology Aberdeen (GB)

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO CONGRESSUALE

ORE 12.30 **Inaugurazione di Bibliotexpo e dell'Area banche dati**

Presenta: Massimo Rolle • *Gruppo di studio AIB su Organizzazione e sviluppo dell'Associazione*
Saluto degli sponsor

Risorse per i servizi

ORE 14.30 Forum

Coordina: Madel Crasta • *Responsabile del Gruppo di studio AIB per i rapporti con le professioni del libro e rappresentante AIB nella sezione Acquisition and Exchange dell'IFLA*

INTERVENTI:

- Francesco Favotto • *Professore di Economia di azienda Università di Padova*
La biblioteca come azienda di servizi
- Stuart Ede • *Direttore National Bibliographical Services British Library (GB)*
Organizzare il servizio bibliografico nazionale: esperienze e progetti della British Library
- Assunta Pisani • *Associated librarian of Harvard College for collection development (USA)*
Conspectus: strumento di collaborazione e di gestione, esperienze e prospettive
- Igino Poggiali • *Direttore Biblioteca Trisi Lugo (Ravenna)*
Le risorse umane: linee di un investimento strategico
- Carlo Federici • *Direttore Biblioteca Angelica Roma*
La conservazione come servizio
- Comunicazioni e discussione

La conservazione dei supporti di informazione

ORE 17.30 Incontro

Coordina: Luigi Crocetti • *già Presidente nazionale AIB*

Tendenze della legislazione in materia di biblioteche

ORE 17.30 Incontro tra le regioni

Coordina: Giovanni Ceci • *Dirigente Dipartimento per le attività culturali della Regione Veneto*

giovedì **27**

Servizi e utenti

ORE 9.00 Forum

Coordina: Maria Carla Cavagnis Sotgiu • *Direttore Discoteca di Stato Roma*

- Maurizio Festanti • *Direttore Biblioteca Panizzi Reggio Emilia*
Il lettore ed i servizi della biblioteca pubblica
- Massimo Massagli • *Vice direttore Biblioteca Università Cattolica del Sacro Cuore Milano*
Il ricercatore ed i servizi della biblioteca specializzata
- Aurelio Aghemo • *Responsabile Servizio di consultazione Biblioteca Nazionale Torino*
Il servizio di "reference": ritardi e prospettive
- Nathalie Dusoulier • *Direttore generale INIST (Francia)*
Il progetto INIST: l'applicazione delle nuove tecnologie nel trattamento dell'informazione periodica
- Maristella Agosti • *Professore di Linguaggi di programmazione Università di Padova*
Strumenti informatici e servizi della biblioteca
- Comunicazioni e discussione

Le tecnologie al servizio dell'informazione

ORE 12.00 Incontro
 Coordina: Corrado Pettenati • *Direttore del Centro di calcolo dell'Istituto Universitario Europeo Firenze*

ORE 14.30 Riunione dei gruppi di lavoro

Le funzioni e i servizi nazionali

Coordina: Giovanna Merola • *Direttore Biblioteca di Storia moderna e contemporanea Roma*

I servizi di base

Coordina: Antonella Agnoli • *Rappresentante AIB nella sezione Public Libraries dell'IFLA*

I servizi per la ricerca

Coordina: Paolo Malpezzi • *Presidente sezione Emilia Romagna AIB*

Il cliente biblioteca

ORE 17.30 Incontro
 Coordina: Piero Innocenti • *Preside Facoltà di Lettere Università della Basilicata*

Confronto tra gli utilizzatori del software e dei servizi SBN

ORE 17.30
 Coordina: Gianni Lazzari • *Segretario nazionale AIB*

venerdì**28****I servizi bibliotecari nella prospettiva della cooperazione europea**

ORE 9.00 Forum
 Coordina: Tommaso Giordano • *Presidente sezione toscana AIB*

PARTECIPANO:

- Jean Gattegno • *Direttore scientifico de l'Association pour la Bibliothèque de France*
- Paula Goosens • *Presidente ELAG*
- Susanna Peruginelli • *Biblioteca Nazionale Firenze*
- Giuseppe Vitiello • *Esperto presso la D.G. XIII-B della Commissione per le Comunità Europee*

ORE 11.00 RELAZIONI DEI GRUPPI DI LAVORO
 Discussione e conclusioni

"Wimbledon"

ORE 12.00 INCONTRO TRA I BIBLIOTECARI ITALIANI E "WIMBLEDON"
 Partecipa Giorgio Dell'Arti • *Direttore della rivista*

Relazione sull'attività dell'Associazione nel triennio 1988-90

ORE 14.30 ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI
 Giovanni Solimine

Le iniziative per il riconoscimento della professione

Giuseppe Colombo - Attilio Mauro Caproni

Relazione sul bilancio consuntivo 1989 e preventivo 1991
 Discussione e approvazione
 Presentazione delle candidature per il rinnovo delle cariche sociali
 Nomina della Commissione elettorale e della Commissione verifica poteri

sabato**29**

GITA SOCIALE

BIBLIOTEXPO

BIBLIOTEXPO è la mostra dei prodotti, servizi e tecnologie per la biblioteca. È l'appuntamento con la biblioteca del futuro. Saranno presenti le più affermate aziende dei settori: arredamento, attrezzature antitaccheggio, CD-ROM, editoria, informatica, modulistica, riproduzione documenti e microfilm, software, servizi.

AREA BANCHE DATI

L'AREA BANCHE DATI presenta una rassegna di basi dati, banche e servizi telematici per biblioteche e servizi di documentazione disponibili sul mercato italiano.

COME RAGGIUNGERE LA SEDE DEL CONGRESSO

Il Congresso si tiene al Lido nel Palazzo del Cinema, sede annuale della Mostra internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Per chi arriva in aereo ("Marco Polo" - Tessera):

- taxi acqueo da Tessera al Lido - Darsena del Casinò
- autobus ACTV linea 5 oppure autobus ATVØ (in corrispondenza ad ogni volo) entrambi fino a piazzale Roma
- motoscafo linea 2 fino al Lido S. Maria Elisabetta
- autobus di linea fino al Palazzo del Cinema.

Per chi arriva in automobile:

è possibile raggiungere il Lido, dove si circola come in terraferma, con un ferry-boat dal tronchetto (vicino a piazzale Roma).

Per chi arriva in treno:

- motoscafo linea 2 fino al Lido S. Elisabetta (dopo le ore 14 la linea 2 prosegue le corse fino alla Darsena del Casinò).



XXXVI CONGRESSO NAZIONALE AIB Lido di Venezia, 26 - 29 settembre 1990

SCHEDA DI ADESIONE *

* Attenzione: deve essere compilata una scheda per ciascun partecipante

COGNOME NOME

ENTE DI APPARTENENZA

VIA N. C.A.P.

CITTÀ PROVINCIA

TELEFONO FAX

Allego assegno non trasferibile, intestato a CODESS - Settore Culturale, di lire
corrispondente al totale di:

- A) lire per iscrizione al Congresso +
- B) lire per prenotazione alberghiera *(Importo corrispondente al costo della prima notte nella sistemazione alberghiera prescelta)*

Quote per l'iscrizione al Congresso:

SOCI lire 60.000
NON SOCI lire 120.000

Per prenotazione alberghiera:

categoria albergo prescelta A B C D E F *(Barrare la casella corrispondente)*

n. camere doppie

n. camere singole

data di arrivo data di partenza

Categorie alberghi convenzionati:

	Doppia	Doppia uso singola	Singola
A) **** superiore	300.000	250.000	196.000
B) ****	220.000	170.000	130.000
C) *** superiore	160.000 - 195.000	130.000 - 150.000	105.000 - 120.000
D) ***	130.000	100.000	85.000
E) **	85.000 - 110.000	85.000 - 90.000	50.000 - 60.000
F) ** camere senza bagno	75.000	75.000	50.000

Le tariffe indicate sono comprensive di prima colazione e tasse. La disponibilità delle camere singole è limitata; potrà essere necessario assegnare delle camere doppie ad uso singolo.

Vi prego di rilasciarmi fattura intestata a:

Nome / Ragione sociale

Indirizzo

P.I. C.F.

La scheda di adesione va compilata in ogni sua parte ed inviata, con allegato assegno, entro il 31.07.1990 a:

CODESS - SETTORE CULTURALE - Segreteria Congressuale - Dorsoduro 2318 - 30124 VENEZIA
Tel. (041) 5200552 (2 linee) - Fax: (041) 932157

È comunque consigliabile, per una migliore riuscita del servizio, dare immediata comunicazione dell'adesione tramite telefono e/o fax.

Banca S. Marco 16

Come raggiungere la sede del Congresso

Il Congresso si tiene al Lido, l'isola che separa la laguna dal mare Adriatico e dove da oltre un secolo si svolge attività balneare (chi non ricorda *Morte a Venezia* di Visconti?). La sede è il Palazzo del cinema dove pochi giorni prima del Congresso si sarà conclusa l'annuale Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Il palazzo sorge nel piazzale del Casinò a breve distanza dalla casa da gioco e ospiterà, oltre ai lavori congressuali, una nuova edizione di Bibliotexpo e una vasta rassegna di basi di dati, banche dati e servizi telematici per biblioteche.

Pare opportuno fornire qualche indicazione a chi deve raggiungere la sede del Congresso, dato che Venezia è notoriamente una città molto attraente ma gli spostamenti dai vari terminal sono in genere complicati e spesso richiedono più trasbordi.

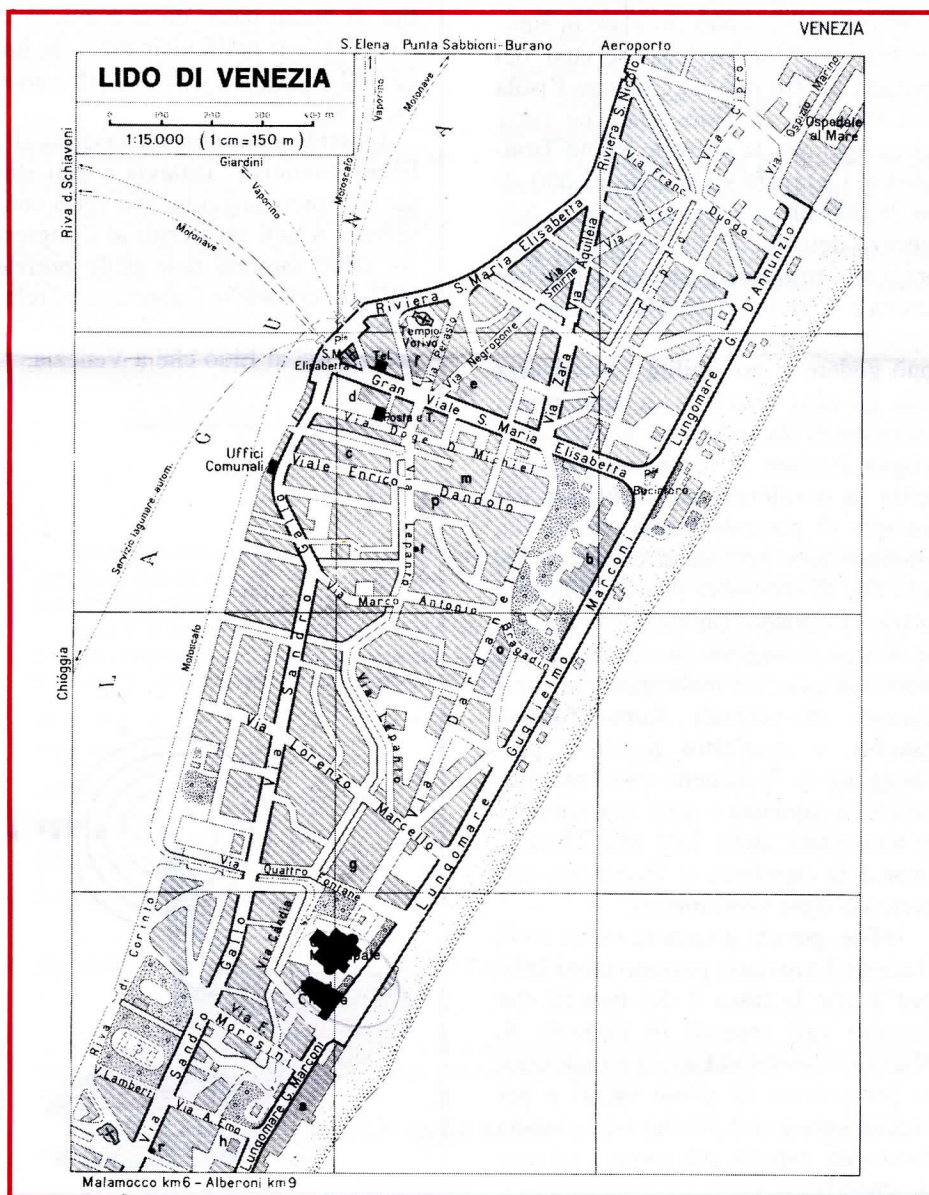
Per chi arriva in aereo all'aeroporto Marco Polo è possibile raggiungere direttamente la darsena del Casinò (e da lì il vicinissimo Palazzo del cinema) per mezzo di taxi acquei su motoscafi. Il tragitto, attraverso le barene e le isole lagunari, è molto suggestivo e dura poco più di mezz'ora; il costo si aggira sulle 80.000 lire con taxi autorizzati riconoscibili dalla striscia gialla e dal numero di licenza sui finestrini. Dato che esiste un abusivismo abbastanza diffuso è bene contrattare il prezzo della corsa se il motoscafo non è di quelli autorizzati. Motoscafi più grandi assicurano una linea aeroporto-piazza S. Marco con tappa facoltativa anche al Lido, in piazzale S. Maria Elisabetta, ad una tariffa di 13.000 lire e con una frequenza di circa un'ora e mezza (sarà bene informarsi in loco sull'orario preciso).

Dal piazzale S. Maria Elisabetta si può raggiungere il Palazzo del cinema con taxi (su ruote) o per mezzo degli autobus della linea A che partono ogni dieci minuti dalle 9.05 alle 20.45 e poi ogni venti minuti fino a oltre

mezzanotte.

Un'alternativa, senz'altro più economica anche se macchinosa, è il tragitto che dall'aeroporto conduce in piazzale Roma per mezzo di bus ATVO che partono ogni ora circa (informarsi in loco sull'orario preciso delle partenze) o con la linea 5 di autobus pubblici con partenza ogni mezz'ora dalle 8.40 alle 20.10 e poi ogni ora fino alle 0.10. Giunti in piazzale Roma, linee di battelli portano al Lido in

piazzale S. Maria Elisabetta con frequenza ogni dieci minuti dalle 6.43 alle 23.03 per la linea 1 e dalle 6.22 alle 22.52 per la linea 2 (le corse di quest'ultima proseguono fino alla darsena del Casinò ogni venti minuti a partire dalle 13.52); in seguito le corse si diradano ma per la linea 1 proseguono tutta la notte. Con la linea 1 il tragitto fino al Lido dura quasi un'ora ma ha il pregio di percorrere tutto il Canal Grande e di permettere di ammirare i



palazzi e i monumenti che vi si affacciano ed il traffico acqueo di barche, gondole, motoscafi, ecc. che vi si svolge. La linea 2 copre invece il percorso in mezz'ora fermando solo agli imbarcaderi principali ed effettuando un tragitto abbreviato che esclude però gran parte dei monumenti più famosi (ad esempio, la Ca' d'oro e il ponte di Rialto). Sta alle esigenze del viaggiatore scegliere fra le due alternative. Una volta giunti in piazzale S. Maria Elisabetta si seguiranno i suggerimenti più sopra forniti.

Al Lido, contrariamente alle altre isole della laguna e - ovviamente - al centro storico, si può circolare in automobile e chi intendesse servirsi del proprio mezzo può raggiungere l'isola col traghetto di ferry-boat che parte circa ogni ora da piazzale Roma-Tronchetto. La tariffa varia dalle 11.000 alle 26.000 lire a corsa secondo la lunghezza della macchina. Anche questo tragitto, attraverso il canale della Giudecca e il bacino di S. Marco, è molto attraente e dal ponte del ferry-boat si può godere la possibilità - inconsueta con gli altri battelli - di ammirare i monumenti da una certa altezza. Chi voglia lasciare la macchina parcheggiata in terraferma può usufruire dei garages di piazzale Roma che in alta stagione sono sempre al completo ma alla fine di settembre presumibilmente offriranno ancora capienza. Da piazzale Roma il tragitto successivo è già stato spiegato. Se malauguratamente i garages di piazzale Roma fossero esauriti, è senz'altro possibile parcheggiare al Tronchetto dove recentemente la capienza è stata notevolmente aumentata; dalle 7.04 alle 22.44 la linea 1 fa capolinea al Tronchetto con partenza ogni venti minuti.

Infine, per chi giunge in treno, dalla stazione ferroviaria passano tanto la linea 1 che la linea 2 dei battelli che portano agli approdi di piazzale S. Maria Elisabetta al Lido. Le indicazioni per servirsi di questi mezzi e per raggiungere poi il Palazzo del cinema sono state espone più sopra e ad esse si rimanda.

Dove mangiare Dove dormire

Come avrete potuto vedere dal fitto programma del Congresso, in distribuzione in questi giorni in tutta Italia, la pausa per il pranzo durante i lavori sarà piuttosto breve (13.00-14.30).

Per tutta la durata del Congresso, presso il Palazzo del cinema, sarà in funzione un bar dove sarà possibile fare degli spuntini. Per i più «affamati», presso la sede dei lavori, saranno comunque posti in vendita due tipi di buoni-pasto da consumare in ristoranti siti nelle vicinanze: da lire 25.000 e da lire 40.000 (bevande escluse).

La sera è naturalmente lasciata alla libera iniziativa. Tuttavia è allo studio una piccola guida, che verrà consegnata a tutti gli iscritti al Congresso, dove saranno date delle notizie utili, tra cui anche informazioni relative a dove mangiare a poco e «caro» prezzo, sia al Lido che a Venezia.

Per il Congresso di settembre sono state previste diverse possibilità di sistemazione alberghiera. Le sei categorie di alberghi che compaiono sul modulo di adesione sono il risultato di una ricerca volta a soddisfare le diverse esigenze di tutti i partecipanti.

Purtroppo la disponibilità delle camere singole era fin dall'inizio limitata, per cui si è giunti quasi subito al loro esaurimento.

Per chi attualmente voglia prenotare una camera singola esiste la soluzione della doppia uso singola.

In alternativa, suggeriamo di scegliere la soluzione della camera doppia cercando di condividere il soggiorno con un collega, magari della stessa biblioteca, oppure comunicando alla segreteria congressuale la propria disponibilità ad essere abbinati ad un'altra persona.

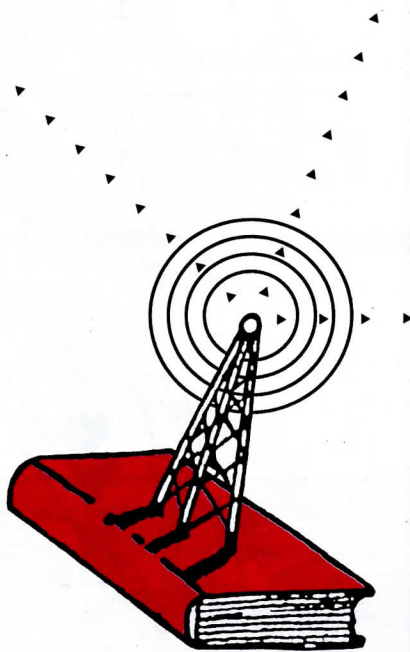
Gli alberghi convenzionati sono per la maggior parte ubicati al Lido di Venezia, per cui il Palazzo del cinema è comodamente raggiungibile anche a piedi.

Per chi lo desidera è comunque possibile alloggiare anche a Venezia centro storico, fermo restando che il tragitto per raggiungere la sede del Congresso viene allungato di circa mezzora.

Un'altra soluzione più economica potrebbe risultare la scelta di alloggiare a Mestre; da qui però per raggiungere il Palazzo del cinema si impiega dall'ora all'ora e mezza di viaggio.

Ricordiamo che per queste ed altre informazioni è a vostra disposizione dal lunedì al venerdì, nell'orario 9.00-13.00, la segreteria congressuale della CODESS, tel. (041) 5200552, fax: (041) 932157.

Un ultimo suggerimento? Non aspettate troppo: chi prima arriva, meglio alloggia!



Gita sociale «Acque e terre» di Venezia

Il sistema lagunare costituisce il territorio peculiare di Venezia; l'escursione del Congresso non poteva presentare un percorso di immersione in questo complesso insieme di acque e terre. La Laguna, i fiumi, il mare e i terreni diversi da essi segnati, costituiscono l'elemento naturale nei confronti del quale l'elemento umano ha saputo interagire e creare ambienti del tutto originali. Partendo dalla sede congressuale è prevista, in motobarca, l'immersione nella Laguna sud fino a Chioggia, visita alla città, colazione a base di pesce, escursione in autobus intorno alla gronda lagunare fino alla Riviera del Brenta, percorrendo la quale si raggiunge Mestre e si ritorna a Venezia.

Laguna sud: la parte meridionale della Laguna è quella maggiormente utilizzata per attività economiche dell'uomo: valli da pesca nella parte occidentale e pesca interna, piscicoltura e molluschicoltura nella parte orientale. L'itinerario acqueo Venezia-Chioggia, di circa 17 chilometri, consente di accostarsi a questa realtà pulsante di vita, assaporando nel contempo le bellezze di un ambiente ricco di fascino.

Nel bacino veneziano si lasciano alle spalle le isole lagunari costeggiando invece Poveglia ed il cordone litoraneo di Malamocco, con gli orti, le basse architetture e la spiaggia degli Alberoni. Attraversato il porto di Malamocco si entra nel bacino chioggiotto, si percorre tutto il litorale di Pellestrina seguendo passo passo la meraviglia idraulico-architettonica dei Murazzi, costruiti nel '700 dalla Serenissima a difesa della Laguna. Tra isolotti, «peociere», «vieri», «balanse» e attrezzature varie di pesca da un lato e i segni di una presenza umana minuta e tranquilla dall'altro (San Pietro, Pellestrina) si raggiunge il porto di Chioggia, e lasciando sulla sinistra i 7 chilometri di ampia e sabbiosa spiaggia di Sottomarina ed il forte di San Felice (messo a controllo dell'area clodiense).

Chioggia: Naturale terminal fluvio-marittimo tra l'estremità meridionale della Laguna e le foci dei fiumi veneti, Chioggia costituisce il raccordo tra il mondo lagunare e l'entroterra. Antico insediamento romano, Chioggia conserva i tratti di grosso centro strutturalmente ancorato alle attività lagunari, peschereccie e dell'immediato entroterra. Il corso centrale, i canali, le calli con il movimento e la vita che vi si svolge, costituiscono già di per sé una meta invitante.

Oltre agli aspetti storico-artistici, qui è possibile gustare una dimensione per certi aspetti «minore» della venezianità, ma più umana, popolare ed attiva, contrassegnata da una popolazione numerosa e vivace.

Fiumi ed arte: dall'insediamento popolare il percorso si snoda quindi ripercorrendo a ritroso canali, antiche deviazioni del Brenta, ambienti orticoli e vallivi lungo la gronda lagunare fi-

no a collegarsi con la Riviera, antica sede del Brenta divenuta via di collegamento tra Padova e Venezia e nel contempo massima espressione della «cultura di villa». Le ville veneziane disseminate lungo il percorso della Riviera, costituiscono le più rilevanti architetture rurali costruite dalla nobiltà veneziana inizialmente come centro di produzione agricola e successivamente come luogo di villeggiatura ed incontri mondani. Dagli spazi e meraviglie artistico-architettoniche delle ville, in particolare Villa Pisani di Stra, si percorrono i luoghi della Riviera snodandosi tra le dolci tortuosità del canale, i diversi centri urbani e le bellezze paesaggistiche.

Si completa così il percorso che attraverso acque e terre, seguendo insediamenti e culture uniche, ci riporta alla Laguna e a Venezia, capitale che ha saputo dominare e trarre alimento da questo territorio.

Pier Giorgio Tiozzo

Call for papers

I colleghi interessati a presentare al Congresso comunicazioni (massimo 10 cartelle) sono pregati di inviare entro il 30 agosto il testo del proprio intervento alla Segreteria AIB, casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Entro il 31 luglio andrà spedito il *coupon* per prenotare l'intervento. Nei limiti della disponibilità di tempo verranno messi a disposizione di ognuno 5 minuti per illustrare la comunicazione. Si prega di indicare anche in quale *forum* o *gruppo di lavoro* si intende prenotare l'intervento.



COGNOME E NOME

BIBLIOTECA

INDIRIZZO

TELEFONO

ARGOMENTO DELLA COMUNICAZIONE

SESSIONE CUI SI CHIEDE DI PARTECIPARE

Il Comitato scientifico del Congresso si riserva di accettare le comunicazioni, contattando i proponenti in caso di non accettazione. Chi non riceverà alcuna comunicazione potrà inviare liberamente il suo contributo.

Ritagliare e spedire (entro il 31 luglio) a: Segreteria AIB - Casella postale 2461 - 00100 ROMA A-D

Aleph. Un sistema integrato per la gestione delle biblioteche

Nel mese di giugno è stata costituita con sede in Verona la società a responsabilità limitata Atlantis. La nuova struttura trae origine dalla Sistemi, system house specializzata nella distribuzione di software applicativo verticale, che ha curato sino ad oggi la distribuzione di Aleph per l'Italia.

Aleph è un sistema integrato per la gestione delle biblioteche disponibile su computer Digital VAX e su personal computer MS-DOS.

Sviluppato e collaudato in Israele, si è affermato come standard indiscusso nel suo paese di origine ed è stato presentato al mercato europeo nel 1989 raccogliendo subito lusinghieri consensi.

L'ambiente bibliotecario italiano, sicuramente molto critico, e ricco di problematiche diverse per la particolare posizione storico-culturale, ha mostrato vivo interesse per questo prodotto che annovera non pochi aspetti innovativi quali la gestione in tempo reale di una rete geografica di più biblioteche, ed aspetti di interesse settoriale come la multilinguaria e la multiscrittura.

Già nel primo anno di promozione commerciale, è stato così possibile effettuare una installazione molto importante come la Scuola normale superiore di Pisa ed avviare la sperimentazione ufficiale di



Aleph presso alcune biblioteche universitarie e comunali.

A cavallo tra la fine del 1989 ed i primi mesi del 1990, con tre biblioteche automatizzate praticamente in contemporanea, sono state gettate le basi di un progetto molto ambizioso che prevede il collegamento in rete geografica di un importante gruppo di biblioteche ecclesiastiche romane.

Nel mese di giugno a Ginevra, su invito

del CERN, si sono riuniti gli utilizzatori europei di Aleph per costituire un «International Aleph users group» avente la funzione di scambiare informazioni ed esperienze, e di coordinare le richieste di nuove implementazioni. Presso la stessa sede i responsabili delle installazioni in Italia hanno discusso e deliberato in senso positivo sulla opportunità della costituzione di un gruppo di coordinamento a livello nazionale.

In un clima di aspettative così stimolante è risultato naturale pensare ad una struttura nuova, totalmente dedicata.

Le finalità primarie dell'Atlantis sono di assicurare i servizi di carattere commerciale, di addestramento all'uso, di costante aggiornamento e manutenzione del software, ma in un contesto più generale la società si vuole porre come consulente preferenziale ed interlocutore globale per gli utenti di Aleph.

In questo spirito si stanno preparando le risorse per poter gestire tutti i problemi direttamente o indirettamente connessi con l'automazione di una biblioteca quali possono essere lo studio della rete locale o geografica più idonea, o la soluzione più facilmente percorribile per la catalogazione del progresso.

Le installazioni Aleph nel mondo

SVIZZERA

CERN, European center for nuclear research, Ginevra.

DANIMARCA

DTB, The royal technical library of Denmark, Copenhagen.

SPAGNA

CSIC, National research center, Vigo.

CSIC, National research center, Valencia.

CSIC, National research center, Barcelona.

CSIC, National research center, Madrid.

CICA, University and research center, Sevilla.

Dr. Esteve research center, Barcelona.

ITALIA

Scuola normale superiore di Pisa. Università pontificia salesiana, Roma.

Collegio teutonico in Campo Santo, Roma.

Centro accademico della Santa Croce, Roma.

USA

Annenberg research institute, Philadelphia.

The Jewish theological seminary, New York.

ISRAELE

Network universitario: quattordici università in rete (MVAX II - VAX 6310) con trecentosessantotto terminali.

Biblioteche civiche e enti di ricerca: ventitré biblioteche con oltre centocinquanta terminali.

Le caratteristiche di un software di nuova generazione

Aleph è stato sviluppato con la stretta partecipazione di personale bibliotecario e vanta più di dieci anni di proficuo utilizzo e di continuo aggiornamento sino ad assumere una fisionomia di standard di riferimento nel suo paese di origine. Nel suo settore di applicazione Aleph è oggi correntemente considerato il primo prodotto di una nuova generazione per le sue caratteristiche di semplicità d'uso, flessibilità e completezza. Aleph è l'unico sistema per la gestione di biblioteche completamente dedicato ed integrato, attualmente disponibile in ambiente Digital VAX.

L'efficienza attuale di una rete di biblioteche Aleph è tale che da ogni terminale si può accedere ad uno qualsiasi degli archivi bibliografici, restando all'interno della propria sessione di lavoro, senza cioè la necessità di ricorrere a comandi del sistema operativo per attivare collegamenti diversi. Di fatto l'utilizzatore non ha bisogno di sapere su quale dei computer collegati risiede la banca dati che vuole interrogare. La rete Aleph viene usata per gestire i prestiti interbibliotecari o, in fase di catalogazione, per copiare records bibliografici da una biblioteca all'altra. La commercializzazione internazionale di Aleph è gestita dalla Ex Libris di Tel-Aviv; la Atlantis di Verona ha ottenuto i diritti esclusivi di distribuzione per l'Italia. Da due mesi la Ex Libris è presente direttamente in Europa con una filiale di coordinamento in Lussemburgo. Il lavoro di promozione ha portato nell'arco del 1989 ad installazioni in Spagna, Svizzera, Danimarca, Italia, oltre a due installazioni negli Stati Uniti. Nel corso del 1989 è stata portata a termine in Italia l'installazione alla Scuola normale superiore di Pisa con un totale di 20 terminali collegati. Nei primi mesi del 1990 Aleph è stato installato presso tre biblioteche ecclesiastiche di Roma. Attualmente sono in corso trattative e sperimentazioni in stato molto avanzato con altre tre biblioteche di università ecclesiastiche, quattro università statali, un istituto di ricerca, società private e biblioteche comunali. La descrizione delle funzionalità di Aleph è riportata nella documentazione tecnica ottenibile dalla Atlantis. Può essere invece significativo elencare in questa sede le caratteristiche che rendono il prodotto estremamente aderente alle necessità del suo settore di applicazione.



Immediatamente disponibile, collaudato, referenziato: questa considerazione apparentemente scontata, prende le distanze da tutti quei prodotti che da più o meno anni sono a livello intento, possibilità, progetto o al massimo prototipo in sperimentazione presso una singola installazione.

Completo: facilità di catalogazione e potenza di ricerca delle informazioni più frequentemente esaltate in applicazioni di questo tipo, ma la soluzione globale del problema richiede la circolazione, l'acquisizione, e la gestione dei periodici. Aleph ha superato brillantemente severi confronti sulla potenza dell'algoritmo di ricerca e si presenta efficiente e versatile in tutti i suoi moduli.

Guidato da un sistema di tabelle: tutto ciò che può essere necessario adattare ad ogni singola installazione (ad esempio struttura del record di catalogazione, regole di circolazione, comandi e schermate d'aiuto, ecc.) è codificato su file in formato testo accessibili dall'utente. Questa caratteristica che rende l'utilizzatore di Aleph totalmente indipendente dall'affiancamento con un sistemista DP, è sicuramente uno degli aspetti più innovativi e più convincenti.

Gestisce reti di biblioteche: la condizione di archivi bibliografici anche geograficamente lontani, realizzata con criteri di massima semplicità, apre nuovi spazi informativi e di interscambio sia per chi è addetto alla gestione, sia per l'utente del servizio bibliotecario.

Struttura di comandi orizzontali concatenati: in alternativa alle usuali strutture ad albero che impongono continue escursioni dai menu principali ai secondari a vari livelli e viceversa, con inevitabili lentezze, Aleph consente di lanciare direttive anche determinanti come ad esempio l'indirizzamento di una diversa biblioteca, praticamente in qualsiasi punto della sessione di lavoro. Nell'uso comune questa filosofia si risolve in una estrema libertà e velocità di operazione.

Multialfabeto, multilingue: Aleph è in grado di accettare qualsiasi tipo di alfabeto, sia come rappresentazione interna per l'ordinamento e la ricerca, sia come veste grafica per l'interfaccia con l'utente.

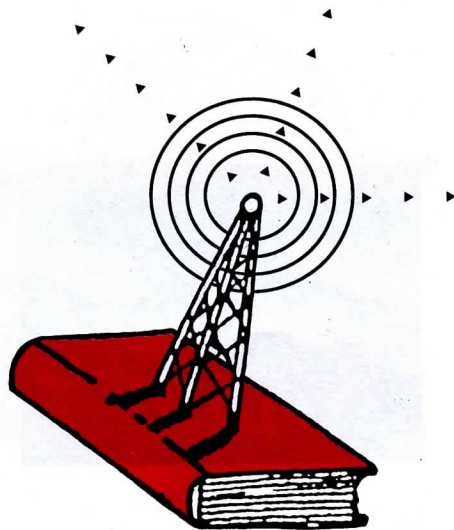
Massima apertura con il mondo esterno: può essere tarato su ogni modello di catalogazione ed è già direttamente compatibile con il formato MARC. Come modalità di ricerca consente l'utilizzo dell'ISO 8777 (CCL common command language). Pur essendo perciò un sistema integrato per la gestione delle biblioteche, offre tutte le possibilità di indagine «full text» di un database di utilizzo generalizzato. Per quanto riguarda la possibilità di importare o esportare informazioni da o verso altre strutture dati, Aleph non pone praticamente nessuna limitazione essendo in grado di assimilare qualsiasi tipo di dato presentato sotto forma di file ASCII.

Prevede l'utilizzo di personal computer: un personal computer può naturalmente essere usato per sostituire semplicemente il terminale. Una motivazione determinante (che però sarà presto superata da nuove possibilità offerte direttamente su terminali Digital) è quella di poter utilizzare monitor grafici per la rappresentazione di alfabeti diversi. Sempre molto interessante sarà invece la possibilità di poter demandare al PC visto come unità autonoma certe funzioni tipo la circolazione o la catalogazione. In caso di fermo macchina infatti uno o più PC possono assicurare i servizi di prestito fuori linea, con la possibilità di riversare successivamente le movimentazioni negli archivi centrali. Analogamente un lavoro massiccio di catalogazione può essere suddiviso e demandato ad operatori non direttamente collegati utilizzando postazioni a basso costo.

Con la bicicletta in giro per il Lido

Al Lido si può circolare in automobile o in motocicletta, vi sono linee di autobus frequenti, il servizio di taxi è efficiente. Però il veicolo appropriato per percorrere l'isola nella dimensione più vera è la bicicletta.

Si tratta di una striscia di terra che separa la laguna dal mare con una viabilità ovviamente imperniata longitudinalmente su una strada che la percorre dall'una all'altra estremità, marcate entrambe da due dighe che si staccano verso il mare aperto. Tutte le strade principali corrono parallelamente a questa via, bordeggiando ora la laguna ora il mare, oppure trasversalmente ad essa. Dalla bocca di porto di Lido vera e propria a quella opposta degli Alberoni l'isola si allunga per soli 14 chilometri contro una larghezza massima di 800 metri e una minima di appena 80 (salvo le due testate dove l'accumulo delle sabbie contro le di-



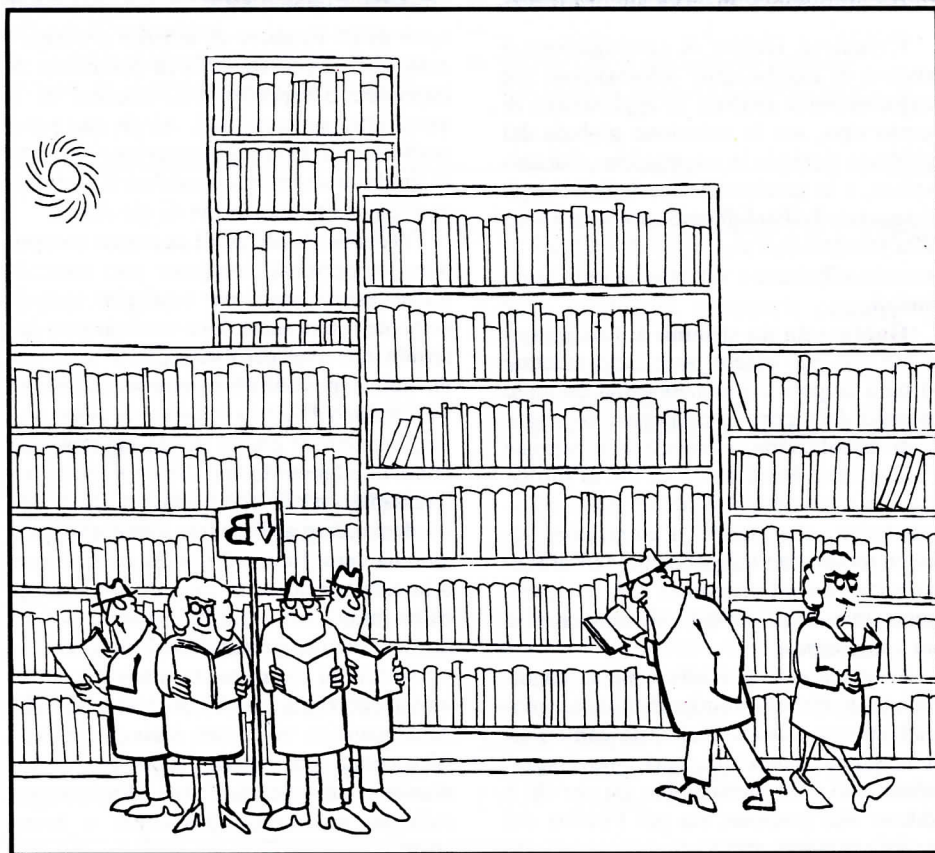
ghe ha allargato l'arenile). Va detto inoltre che il verde è diffuso ovunque tanto negli onnipresenti giardini privati quanto nei viali alberati e, in particolare nel nucleo di più antica urbanizzazione, il Lido è caratterizzato da

una particolare architettura di villette Liberty che ha portato al vincolo di tutte le costruzioni antecedenti il 1939.

È quindi poco faticoso e particolarmente piacevole godere in piena tranquillità del Lido e della sua atmosfera con il veicolo più adatto che è senz'altro la bicicletta.

Per questo motivo l'organizzazione del Congresso ha pensato di convenzionarsi con un noleggiatore di biciclette facilmente raggiungibile sia dalla sede del Congresso che dagli approdi di Piazzale S. Maria Elisabetta. Sono disponibili biciclette individuali, tandem e, per girare in compagnia, simpatiche biciclette a tre posti coperte da tendina. Il noleggio si trova in via Zara, una delle trasversali del gran viale S. Maria Elisabetta.

Sarebbero infiniti gli itinerari da suggerire e, una volta saliti in bicicletta, le strade da imboccare si trovano da sole, sia volendo seguire le vie più frequentate che desiderando sfuggirle; pare più opportuno segnalare alcune località che possiedono caratteristiche degne di nota. Due poli di interesse naturale sono le estremità di S. Nicolò e degli Alberoni, dove dal lato del mare si è conservato l'ambiente di dune che prima dell'inizio dello sfruttamen-



Agenda 1991

È in preparazione la nuova edizione dell'Agenda del bibliotecario, che verrà distribuita gratuitamente ai soci in regola con l'iscrizione. Le Sezioni sono pregate di completare al più presto la campagna di tesseramento e di inviare alla Segreteria nazionale l'elenco completo degli iscritti.

Chi avesse rilevato errori o imprecisioni nella precedente edizione è pregato di segnalarlo.

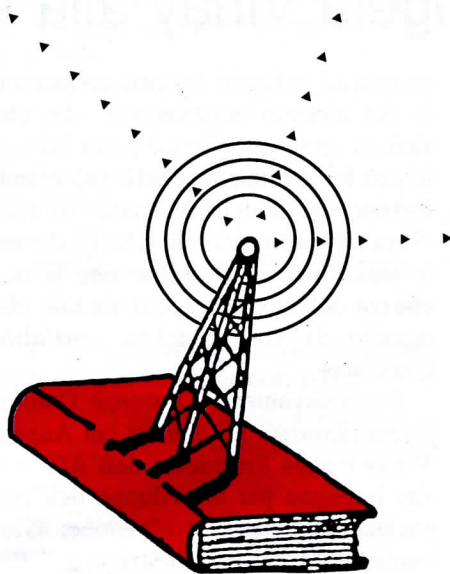
to balneare si estendeva per tutto il Lido. A fianco dell'aeroporto da turismo (a S. Nicolò) e del club di golf (agli Alberoni), dove la natura è stata alterata dall'uomo, cresce una macchia di rovi e di pini e pioppi ed una piccola flora tipica dei suoli sabbiosi; si tratta di un paesaggio naturale che si cerca faticosamente di mantenere inalterato dall'ingerenza umana.

Dal lato della laguna a S. Nicolò sorge la chiesa con il complesso conventuale omonimo che costituisce uno dei pochi insediamenti più che millenari del Lido. In questa chiesa si celebravano le funzioni religiose abbinata alla cerimonia dello spozalizio di Venezia col mare che si svolgeva nella bocca di porto di Lido in occasione della festività dell'Assunzione (in dialetto «Sensa») e sul sagrato si festeggiava la popolare sagra della Sensa. Ancora oggi le autorità civili e religiose della città in tale occasione rinnovano la tradizione con cortei di barche intorno alla bissona che ricorda l'antico Bucintoro.

Da S. Nicolò alla zona detta delle quattro fontane retrostante il Casinò si stende il nucleo centrale del Lido, che è venuto formandosi fra i primi anni del secolo fino alla decade del Trenta e dove è onnipresente l'architettura Liberty. In quegli anni le aree occupate dalle dune del lato del mare e dagli orti del lato lagunare sono state completamente urbanizzate e l'occupazione si è completata in questo dopoguerra fino agli anni Sessanta, dopo di che le nuove costruzioni sono venute sorgendo in direzione di Malamocco.

Quest'ultimo paese, che tende orgogliosamente ancor oggi a distinguersi dal Lido, è un altro degli insediamenti ultramillenari dell'isola ed è stato per qualche secolo sede dei dogi prima del definitivo trasferimento del governo nelle isole che oggi costituiscono Venezia.

Di quei tempi non è sopravvissuto niente ma il paese si presenta comunque di grande interesse per l'edilizia di tipo lagunare che al Lido è completamente scomparsa e si ritrova solo nelle altre isole della laguna e in po-



che zone di Venezia. Purtroppo gli interventi urbanistici in questo secolo sono stati pesanti (principalmente l'interramento del largo canale centrale e lo spostamento dell'accesso al paese sul lato lagunare) ma anche così alterato l'ambiente conserva ancora il proprio fascino.

Oltre Malamocco, una strada che costeggia la laguna porta agli Alberoni passando accanto a numerose case di cura inframezzate dagli antichi orti, oggi quasi tutti incolti, che qualche raro volenteroso si ostina tuttora a curare malgrado la scarsa remuneratività. In questo tratto il Lido raggiunge il punto di minore larghezza. Degli Alberoni si è già detto e vale la pena di insistere sul suggerimento di raggiungere l'imbarcadero del ferry-boat per Pellestrina, sul porto degli Alberoni, attraverso uno stradone asfaltato che passa in mezzo alla macchia già descritta.

Per il ritorno, tanto per evitare di ripercorrere la strada già fatta quanto per osservare il Lido da una nuova angolatura, si suggerisce di percorrere i Murazzi, la difesa a mare che nel Settecento è stata costruita per contrastare le mareggiate che avrebbero altrimenti devastato gli orti nella cattiva stagione.

Dopo la grande alluvione del 1966 tutto il manufatto è stato adeguato e potenziato e l'opera settecentesca giace a fondamento degli attuali Murazzi; tuttavia la lunghissima passeggiata lungo il mare è ancora interessante e permette di rilassarsi. Se in ogni caso si vuole ritornare sulla parallela strada principale, a tratti vi sono viottoli di collegamento.

Ci pare di aver dato tutti i possibili suggerimenti per una gradevole scorrazzata in bicicletta e, come già detto, circolando spontaneamente non possono mancare alcune piacevolezze. Resta da dire (anche per gli automobilisti) che va tenuto conto che il traffico al Lido è un po' particolare e l'osservanza delle norme del codice della strada è piuttosto disinvolta ed imprevedibile per i non autoctoni; anche da parte dei ciclisti esistono due malvezzi principali: la circolazione all'inglese e la mancata accensione delle luci la sera, perfino in strade male illuminate. Ovviamente si raccomanda di non assecondare questo andazzo e si augura a tutti una buona e gradevole pedalata.

Il XXXVI Congresso nazionale dell'AIB è organizzato in collaborazione con la cooperativa CODESS Settore Culturale servizi congressuali

La CODESS - Settore Culturale svolge da anni servizi culturali fra i quali: catalogazione beni librari automazione, bonifico cataloghi ordinamento archivi

Sedi a Venezia, Mestre, Treviso, Vicenza e Verona.
Sede Direzionale:
Viale Stazione, 20
30171 Mestre
Telefono: 041 - 92 27 77 / 93 27 11

Commemorata Angela Vinay alla Nazionale di Roma

Il 28 giugno, in occasione del trigésimo sulla sua scomparsa, l'AIB ha ricordato a Roma Angela Vinay.

La commemorazione, presieduta da Luigi Crocetti, si è svolta nella Sala delle conferenze della Biblioteca nazionale centrale, alla presenza di oltre duecento persone giunte da varie regioni d'Italia.

Dopo una breve introduzione del presidente Solimine, Giovanna Merola ha pronunciato un commosso intervento, in cui ha ricostruito il clima nel quale la signora Vinay era solita lavorare con i suoi più stretti collaboratori, «impegnando tutte le sue energie e soprattutto suscitando quelle degli altri, com'era suo modo d'operare».

Ma Giovanna Merola non ha rievocato solo l'incontro personale, che tanti stimoli offriva ai giovani bibliotecari affidati alle sue cure, ma ha ripercorso anche le tappe più significative della vita e dell'attività di Angela Vinay: dalla severa e rigorosa educazione familiare all'immissione in carriera, dagli anni della Nazionale romana e del trasferimento nella nuova sede del Castro Pretorio alla direzione dell'Alessandrina nei difficili anni della contestazione studentesca e del terrorismo, fino al decennio trascorso alla direzione dell'ICCU, in cui riuscì a dare un volto all'Istituto ed un ruolo di protagonista della politica bibliotecaria del paese.

Nel delineare l'impegno professionale e civile della signora Vinay, Giovanna Merola ha anche offerto una sua lettura del carattere dell'illustre collega scomparsa: di volta in volta prevaleva il «funzionario pubblico che aveva messo la sua cultura e la sua professionalità al servizio dello Stato», spesso in polemica con l'amministrazione cui pure sentiva fortemente di appartenere; l'impegno politico, vissuto alla luce della «cultura della democrazia e della libertà»; il bibliotecario che rifiutava di identificarsi solo con le tecniche del mestiere e che era sempre

attento ad indagare la funzione portante del servizio bibliotecario. «Io, che ritengo che incontrarla e poter lavorare con lei sia stata una delle più grandi fortune e gioie della mia vita - ha concluso Giovanna Merola -, so di doverle tanto; ma credo anche che la ricchezza del suo messaggio sia tale che ognuno di voi le debba senz'altro qualcosa».

Successivamente Giuseppe Colombo ha ricordato gli anni in cui Angela Vinay è stata Presidente dell'AIB e il suo impegno per lo sviluppo dell'Associazione e della professione; Giovannella Morghen, direttrice dell'ICCU, si è soffermata sui meriti che alla signora Vinay vanno riconosciuti per l'ideazione di SBN; il direttore generale Francesco Sicilia ha ricordato la grande disponibilità che anche dopo il pensionamento la signora Vinay aveva

manifestato; il professor Costanzo Casucci si è rifatto, invece, ai ricordi di gioventù ed alla formazione antifascista nelle aule di un liceo romano, in cui Angela Vinay maturò quella alta concezione della politica e dell'impegno morale che l'accompagnò sempre, senza alcuna dicotomia, anche nella vita professionale.

Numerose persone presenti nel pubblico hanno chiesto poi di poter portare una testimonianza personale, raccontare un aneddoto, ricordare un episodio: tra questi Anna Maria Giorgetti Vichi, Letizia Pecorella, Gianni Lazzeri, Novella Sansoni.

Molte persone che non sono potute intervenire personalmente hanno voluto inviare una lettera, un biglietto, un telegramma, per manifestare la loro adesione alla manifestazione. Non potendoli riprodurre tutti, ne pubblichiamo solo alcuni.

Mi associo al ricordo di Angela Vinay con sentimenti di riconoscenza verso una dirigente delle biblioteche italiane capace di grandi prospettive, tenace nel perseguirle, forte nel rivendicare la funzione sociale delle biblioteche e dei bibliotecari. Serbo un personale ricordo della sua sensibile intelligenza, della sincera amicizia e di una profonda umanità.

Massimo Accarisi

Caro Presidente, ti chiediamo di considerarci presenti ricordando con grande affetto Angela Vinay.

Carmela Perretta, Silvana Masone

Sono nella assoluta impossibilità di essere presente all'incontro a ricordo di Angela Vinay. È un piccolo dispiacere rispetto alla grande tristezza che ho provato durante molti mesi, avendo continue informazioni sul tormento di una malattia che è terminata con la sua scomparsa: un vuoto che spietatamente si è fatto strada poco a poco, e che è diventato quasi empio quando

si è manifestato completamente nella sua crudeltà. Purtroppo anche se ricordo tante altre cose di Angela Vinay, proprio i suoi ultimi tempi di vita sono quelli che tornano più volte alla mia mente; ancor più di quelle interessanti proposte che, con amore per il suo lavoro, lei venne a presentarmi quando si trasferì a Bologna. Non voglio aggiungere altro se non la speranza che l'AIB, e i bibliotecari in generale, sapranno ben valutare l'elaborazione e l'opera avviata da Angela Vinay.

Learco Andalò

Possa il ricordo ora commosso di Angela Vinay diventare guida sicura nel difficile esercizio di una professione meravigliosa.

Agostina Zecca Laterza

Impossibilitati a intervenire, ci uniamo ai colleghi nel ricordo affettuoso di Angela Vinay cui siamo legati da profonda gratitudine per l'esemplarità del suo coraggioso impegno nello sviluppo di una nuova co-

scienza professionale e per la rinascita delle strutture bibliotecarie italiane.

Sandra Di Majo, Raffaele Giampietro



La direttrice ed il personale della Biblioteca universitaria di Genova, ricordano con stima e partecipazione vivissime la dottoressa Angela Vinay.



Sempre addolorati e commossi per la scomparsa dell'amica e maestra carissima Angela Vinay, plaudiamo alla tua iniziativa di commemorarla giovedì. Impossibilitati a partecipare ti preghiamo di considerarci presenti.

Gian Albino e Anna Ravalli Modoni



Ci uniamo a te e all'AIB nel commosso ricordo della figura di Angela Vinay, la collaborazione con lei instaurata, la sua professionalità, la sua grande umanità hanno profondamente segnato sia le nostre persone sia la nostra attività.

Michele Costa, Giuliano Vignini



Impossibilitata a presenziare, partecipo con profondo affetto e riconoscenza e grande rimpianto alla commemorazione di Angela Vinay.

Isa De Pinedo



Partecipiamo commossi al ricordo di Angela Vinay.

Ufficio ricerca fondi musicali,
Biblioteca del Conservatorio di Milano



Prego considerarmi presente nel ricordo della cara collega e amica Angela Vinay.

Anna Lenzuni, direttrice della
Biblioteca laurenziana



Le università del Veneto partecipano con affetto al solenne ricordo di Angela Vinay.

Francesco Favotto, coordinatore del
comitato SBN universitario Veneto



Impossibilitata a essere presente per impegno improrogabile alla giornata di studio in onore di Angela Vinay, voglio esprimere la mia partecipazione nel commosso ricor-

do della sua preziosa amicizia e del suo valoroso magistero.

Maria Gioia Tavoni



Spiacente di non poter intervenire condividerò il ricordo di Angela Vinay con affetto e nostalgia.

Gina Risoldi



Partecipo sentitamente alla commemorazione di Angela Vinay.

Luigi Forenza



La direttrice e il personale della Biblioteca universitaria di Pavia partecipano al ricordo di Angela Vinay.



La Biblioteca centrale della Regione siciliana partecipa con profonda commozione e gratitudine alla giornata in ricordo della signora Angela Vinay.



Non potendo essere con voi sono presente nel ricordo e nell'omaggio alla mai dimenticata e cara Angela Vinay.

Paola Bertolucci

11^a Dewey

L'edizione italiana, diretta da Luigi Crocetti, della *Classificazione decimale Dewey - 11^a edizione ridotta*, che ha inaugurato due anni fa il nuovo positivo corso delle «Edizioni AIB. Strumenti per la professione», ha incontrato un meritato successo di pubblico e di vendite. L'apprezzamento unanime per la qualità e l'utilità dello strumento messo a disposizione dei bibliotecari italiani dall'AIB, si è tradotto anche in una richiesta massiccia di copie.

L'opera, che risultava pertanto esaurita da qualche mese, è stata prontamente ristampata per soddisfare le esigenze di quanti ancora desiderano acquistarla.

I volumi pubblicati dall'AIB sono prodotti e distribuiti dall'Editrice Bibliografica, che ne assicura la presenza nelle migliori librerie attraverso la rete delle Messaggerie Libri. I soci AIB, persone o enti, in regola con la quota sociale, possono usufruire di uno sconto del 25% sul prezzo di copertina, rivolgendosi direttamente all'Editrice Bibliografica.

LE NUOVE EDIZIONI AIB Strumenti per la professione

La ristampa provvede a correggere alcuni errori tipografici e contiene inoltre una significativa modificazione introdotta, si può dire, a furor di popolo: l'aggiunta della tavola dei periodi per la letteratura italiana; un'altra espansione, quindi, rispetto al testo originale. Il costo del volume è ancora di L. 110.000 (82.500 per i soci AIB).

Indicizzazione 1975-1987 Bibliografia

Si tratta dell'ultimo volume pubblicato dall'Associazione italiana biblioteche e curato da Rossella Caffo e Marina Prossopoli.

Il lavoro nasce da una ricerca condotta dal Gruppo di studio sull'analisi e l'indicizzazione dei documenti, attivo nell'ambito dell'Associazione biblioteche-Sezione Lazio.

La bibliografia documenta tutta l'area della indicizzazione: analisi concettuale, linguaggi e sistemi di indicizzazione, sistemi di classificazione, studi sulla valutazione dei sistemi e la rilevanza; sono stati presi in esame anche i problemi e gli aspetti dell'indicizzazione relativi a discipline e soggetti specifici. È stata operata una selezione del materiale in base alla lingua: nella bibliografia sono quindi presenti solo contributi redatti in italiano, francese, inglese, portoghese, spagnolo e tedesco. Il lavoro è corredato da un indice per autori e per titoli e da un indice per soggetti.

Emergenza università

La Commissione nazionale università e ricerca dell'Associazione italiana biblioteche ci ha inviato il testo di un documento di «Denuncia dello stato di emergenza nazionale delle biblioteche e dei centri di informazione e documentazione delle università italiane».

1) Nel momento in cui le università italiane sono finalmente poste in grado di auto-regolamentarsi, e nel momento in cui intenso è nel paese il dibattito sulla riforma dell'università e degli strumenti di garanzia del diritto allo studio e alla ricerca per tutte le componenti della realtà universitaria, la Commissione nazionale università ricerca dell'Associazione Italiana Biblioteche ritiene *pericolosamente insufficiente* l'attenzione generalmente posta al problema rappresentato dalle strutture di supporto bibliografico e documentario che dovrebbero consentire l'esercizio effettivo dei diritti dell'utenza all'informazione e ai documenti.

2) La Commissione rileva come nei dieci anni che vanno dalla Legge di delega ad oggi, non sia stato emanato un solo provvedimento legislativo né regolamentare che abbia affrontato organicamente il problema, con il rischio che l'autonomia statutaria delle università crei situazioni normative ed organizzative spontaneistiche e difformi, *non coerenti con le esigenze biblioteconomiche*, e quindi incapaci di costituire la base di un sistema informativo nazionale integrato delle biblioteche e dei centri d'informazione e documentazione.

3) Facendosi autonomamente carico di queste preoccupazioni, da tempo la Commissione ha elaborato, ed elabora, iniziative e proposte atte a fornire elementi d'indirizzo per l'ottimizzazione delle attività nel settore, come la *Carta dei diritti dell'utente* e l'ipotesi di *Regolamento-quadro delle biblioteche e dei centri d'informazione e documentazione* presentati a Firenze nel Convegno «Le biblioteche universitarie ver-

so l'Europa» del 2-4 novembre 1989.

4) La Commissione ritiene così gravemente compromessa la situazione bibliotecaria nelle università, da protestare lo *stato d'emergenza nazionale* per queste strutture, risolvibile solo mediante uno *sforzo inedito ed eccezionale* in finanziamenti, organici, formazione professionale, regolamentazione, sistemi informativi automatizzati.

5) È infatti urgente provvedere con organicità alla *valorizzazione dell'esistente* (sia in personale, sia in strutture) *oltre che alla creazione del nuovo* necessari per una risposta adeguata alla «sfida» europea e per la coerenza dei servizi bibliografici e documentari con le esigenze della didattica e della ricerca proprie di un paese a capitalismo avanzato.

6) È prioritaria, in tale contesto, la razionalizzazione funzionale delle biblioteche e dei centri in *sistemi informativi d'ateneo*, capaci di collocare efficacemente l'utente al centro dell'informazione bibliografica, documentaria e fattuale locale, nazionale ed internazionale.

7) La fase della *distribuzione delle risorse* è elemento-chiave nel processo decisionale per il governo delle università. Per questo è necessario che *gli operatori e gli utenti*, proporzionalmente agli interessi dei quali sono portatori, siano presenti nei luoghi istituzionali dove tale fase è finalizzata all'aumento quantitativo dei servizi ed al miglioramento della loro qualità.

8) Snodo essenziale per il raggiungimento di tali obiettivi nel loro complesso è poter contare su una marcata *professionalizzazione* dei bibliotecari e dei documentalisti, sul loro riconoscimento nel mercato internazionale del lavoro alla pari con i colleghi degli altri paesi europei mediante l'istituzione di un *albo professionale*, sull'istituzione di *titoli di studio specifici* in biblioteconomia e scienze dell'informazione e della comunicazione, sulla *responsa-*

bilizzazione tecnica attraverso la direzione delle biblioteche e dei centri affidata ai quadri tecnici del settore.

9) La Commissione nazionale università ricerca dell'Associazione Italiana Biblioteche pone le forze, la professionalità e l'intelligenza proprie e dei colleghi a disposizione di quanti, individui ed istituzioni, vogliano e siano in grado di operare per l'accogliamento di questo documento nonché per la realizzazione di quanto in esso contenuto.

Comunicato

La Biblioteca provinciale di Potenza ha sospeso l'attività dal 9 giugno 1990 a seguito di una verifica tecnica che ha accertato l'inagibilità dello stabile che la ospita e la presenza di gravi problemi di staticità e di carico.

Il personale che già vive una situazione di disagio occupando transitoriamente un locale dell'amministrazione provinciale, esprime la sua preoccupazione per la difficoltà di reperire locali idonei ad ospitare la struttura ed il rischio conseguente di chiusura a tempo indeterminato. Tale eventualità mortificherebbe oltre alla professionalità di chi vi lavora, le legittime esigenze dell'utenza, che si troverebbe, come già è avvenuto per il museo (chiuso da oltre dieci anni), priva di un servizio essenziale ed impossibilitata a fruire di un patrimonio documentario di notevole importanza che subirebbe deterioramento e dispersione.

Al fine di sollecitare tempestivi provvedimenti e di sensibilizzare l'opinione pubblica, il personale ha promosso una raccolta di firme ed ha allestito una simbolica sala di lettura ed emeroteca nel centro storico della città.

Nuove accessioni della Biblioteca dell'AIB

Da questo numero «AIB Notizie» segnalerà in un apposito spazio le nuove accessioni della Biblioteca professionale dell'Associazione, che – come noto – ha sede presso i locali della sede nazionale, a Roma. La Biblioteca dell'AIB è a disposizione di tutti i soci, e come segnalato in numeri precedenti di «AIB Notizie» offre servizi di informazione bibliografica e di ricerca.

002.075 - *Bibliofilia*

Aneddotica sulla bibliomania : letture e curiosità per bibliofili. - Roma : Pierre Marteau, 1987. - 154, 12 p. ; 25 cm

L'Antiquariato librario in Italia : vicende, protagonisti, cataloghi / Flavia Cristiano ; prefazione di Valentino Romani. - Roma : Gela, 1986. - XI, 320 p. ; 24 cm

016.091 - *Cataloghi di manoscritti*

Scripta manent : per un catalogo dei manoscritti "Ticinesi" della Biblioteca universitaria di Pavia / Cesare Repposi. - Pavia : [s.n.], 1987. - p. 306-338 ; 24 cm

Estr. da : Studi offerti ad Anna Maria Quartiroli e Domenico Magnino

020.621 - *Biblioteconomia.*

Organizzazioni internazionali a carattere permanente non governative

Medium-term programme 1986-1991 / compiled by the Professional Board of IFLA ; edited by Irwin H. Pizer. - 2nd ed. - The Hague : IFLA, 1988. - 70 p. ; 20 cm

021.6 - *Cooperazione tra biblioteche*

International library cooperation : 10th anniversary Essen Symposium, 19 October-22 October 1987 ; Festschrift in honour of Günther Pflug to his 65th birthday / edited by Ahmed H. Helal, Joachim W. Weiss. - Essen : Universitätsbibliothek, 1988. - XLIII, 338 p. ; 21 cm - (Publications of Essen University Library ; 10)

021.65 - *Reti, sistemi, consorzi di biblioteche*

CCF : the Common Communication Format / edited by Peter Simmons

and Alan Hopkins [for] the General Information Programme and UNISIST. - 2nd ed. - Paris : UNESCO, 1988. - IV, 196 p. ; 30 cm

Open systems interconnection : the communications technology of the 1990's : papers from the pre-conference seminar held at London, 12-14th August 1987, [organised by] IFLA Section on Information Technology / edited by Christine H. Smith. - München [etc.] : Saur, 1988. - 254 p. : ill. ; 21 cm. (IFLA publications ; 44)

022.3 - *Edifici e impianti per le biblioteche. Progettazione*

Construction ed aménagement des bibliothèques / Mélanges Jean Bleton ; ouvrage publié avec le concours du Centre national des lettres. - Paris : éditions du cercle de la librairie, 1986. - 274 p. : ill. ; 24 cm

025.02 - *Servizi tecnici e servizi al pubblico. Operazioni tecniche*

Rappresentazione e ricerca delle informazioni : come comunicare attraverso i sistemi informativi automatizzati / Maria Bruna Baldacci. - Roma : La nuova Italia scientifica, 1988. - 127 p. ; 24 cm

025.1 - *Gestione delle biblioteche*

La Cultura della biblioteca : gli strumenti, i luoghi, le tendenze : atti del Convegno di "Biblioteche oggi", Chatillon, 22-24 maggio 1987 / realizzato in collaborazione con Comunità Montana del Marmore, Comune di Chatillon, Association des bibliothécaires valdotains, AIB-Sezione Piemonte ; a cura di Massimo Belotti. - Milano : Bibliografica, 1988. - 239 p. ; 20 cm

International reader in the management of library, information and archive services / compiled by Anthony Vaughan [for the] General Information Programme and UNISIST. - Paris : UNESCO, 1987. - X, 672 p. ; 30 cm - (PGI-87/WS ; 22)

025.17 - *Trattamento dei materiali speciali*

Comment est née la BPI : invention de la médiathèque / Jean Pierre Seguin. - Paris : Bibliothèque publique d'information. Centre Georges Pompidou, 1987. - 129 p. ; 21 cm

025.197 7 - *Gestione delle biblioteche universitarie*

An Introduction to University library administration / James Thompson, Reg Carr. - 4th ed. - London : Clive Bingley, 1987. - 265 p. ; 22 cm

025.32 - *Catalogazione descrittiva*

ISBD(G) 7 International federation of library associations and institutions. - Ed. italiana / a cura di Rossella Dini. - Roma : AIB, 1987. - 31 p. ; 30 cm

025.322 - *Scelta e forma dell'intestazione*

Catalogage des congrès : exercices d'application de la norme française NF Z 44-060, nouvelle édition (octobre 1983) / René-Lucien Merlet ; avec la collaboration de Mesdames Merland, ... [et al.]. - [Villeurbanne] : ENSB, 1985. - 49 p. ; 29 cm

Norme di catalogazione degli stampati / Antonio Alecci. - Roma : [s.n.], 1984. - p. 49-100 ; 24 cm. Estr. da: Lezioni di biblioteconomia per bibliotecari scolastici / a cura di Antonio Alecci

Dicono di noi

Biblioteche d'Italia: parla il direttore generale per i beni librari Francesco Sicilia

Roma - Francesco Sicilia, il direttore generale delle biblioteche o, meglio, dell'Ufficio centrale per i beni librari e per gli istituti culturali del Ministero dei beni culturali e ambientali, ce l'ha a morte con la burocrazia. Mi dice che la burocrazia non è una categoria di persone, è un modo di pensare, è il gusto dell'ostruzionismo nascosto dietro la sacralità delle competenze per non fare ciò che con un po' di buona volontà si potrebbe fare.

Ce l'ha soprattutto con la direzione generale del Demanio - ministero delle Finanze - che invece di collaborare, immedesimarsi (o almeno discutere) «non risponde neppure, non dà notizie, non ti fa sapere niente bloccando per anni pratiche di grande importanza». Il direttore generale fa l'esempio: la sua direzione ha deciso nel 1987 di acquistare a Firenze il complesso di Sant'Ambrogio che risolverebbe per i prossimi cinquant'anni i problemi di spazio della Biblioteca nazionale fiorentina: «Ma il Demanio non dà il nulla osta, trova un sacco di scuse burocratiche per far fallire il progetto. Non ho capito perché». [...].

La mancanza di spazi e la distribuzione sbagliata del personale sono i problemi più acuti delle biblioteche italiane. «Gli addetti alle biblioteche - dice il direttore generale - sono 2.300, in difetto al Nord, in eccesso al Sud. Se fosse possibile la mobilità, non rappresenterebbero certo una questione grave». [...].

I finanziamenti ordinari sono davvero miserrimi, 26 miliardi all'anno per il funzionamento, il mantenimento e gli acquisti di libri delle 47 biblioteche pubbliche. E questo significa in che poco conto è tenuto il patrimonio di milioni di libri che sono la memoria di un Paese.

Oltre ai finanziamenti ordinari ci sono i finanziamenti straordinari: dall'87-'88 sono stati stanziati per l'edilizia delle biblioteche quasi 120 miliardi.

Un segno del disordine, dello scompenso, della contraddizione: basterebbe infatti rivedere e ampliare i capitoli del bilancio ordinario e si riuscirebbe a razionalizzare gli interventi, a renderli persino oculati e tempestivi.

Dice il direttore generale: «Quando ci piovonno addosso i finanziamenti dobbiamo utilizzarli. Se potessi far fare delle previsioni sarei anche in grado di fare dei programmi».

Francesco Sicilia lamenta appunto l'impossibilità di ogni programmazione, la mancanza di un'autonomia amministrativa e contabile, la polverizzazione delle competenze e chiede che i finanziamenti siano ordinari.

La grande speranza è il Servizio bibliotecario nazionale: biblioteche nazionali, universitarie, statali, comunali, ministeriali, di istituti culturali, di fondazioni che saranno collegate tra loro da una rete automatizzata. Hanno già aderito all'esperimento 18 regioni, 164 biblioteche universitarie e varie, più le 47 grandi biblioteche pubbliche. L'SBN sarà una gigantesca banca d'informazioni che qualificherà la biblioteca non solo come luogo di consultazione e di studio. Schiacciando un tasto sarà possibile impostare una ricerca bibliografica in una rete enorme, localizzare i libri delle biblioteche che aderiscono al servizio fare richieste di prestito interbibliotecario, in originale o in fotocopia.

Tra passato e presente, dunque.

Magazzini ammuffiti e computer, pagine che si sbriciolano e banche dati, code infinite ai banchi di distribuzione e libri trasmessi in fax da una biblioteca lontana 1.500 chilometri.

I vecchi problemi insoliti continuano però a pesare, più pressanti delle ipotesi di modernizzazione. Gli spazi manchevoli; il personale insufficiente e malpagato, senza scuola di specializzazione, che si costruisce da sé, qualche volta con orgogliosa intelligenza;

la burocrazia che trova giustificazioni a quel che fa o che non fa nella sua volontà di autoconservazione arcaica; la carenza di un coordinamento organico tra i ministeri e gli enti che hanno competenza sulle biblioteche: i Beni culturali, la Pubblica istruzione, la Ricerca scientifica e poi le diverse regioni e altre istituzioni.

Negli ultimi due decenni, la situazione nelle biblioteche italiane è arrivata spesso al collasso per una serie di cause e concause: l'editoria che ha vertiginosamente aumentato la produzione di libri e di «pezzi» gonfiando così le povere biblioteche nazionali obbligate ad acquisire tutto quanto viene pubblicato; gli edifici monumentali adatti per biblioteche di due, tre secoli fa; la scuola dell'obbligo che ha moltiplicato gli studenti e i consumatori di biblioteche; l'università di massa che ha creato un'enorme popolazione studentesca; le grandi città diventate terminali di un'infinità di giovani che vanno e vengono dalle aree metropolitane o dagli altri centri vicini e fanno della biblioteca il loro approdo quotidiano e anche una specie di pied-à-terre.

Le grandi biblioteche sono biblioteche di conservazione e di consultazione e non hanno il compito di ospitare i giovani che arrivano a studiare con i propri libri.

È necessario e urgente, quindi, creare autonome e capaci sale di lettura e dovrebbero farlo gli enti locali e le università le cui biblioteche sono insufficienti anch'esse disperse in mille rivoli, tra istituti, dipartimenti e facoltà, senza spazio, senza personale, con gli arretrati che si ammucciano impietosamente.

C. Stajano, *Biblioteche d'Italia/3. Parla il direttore generale per i beni librari Francesco Sicilia. Ci salveremo coi libri via fax*, «Il Corriere della Sera», 10 luglio 1990.

BNCF: arriva UOL

Il 24 maggio è stata riaperta al pubblico la sala di lettura monumentale della Biblioteca nazionale centrale di Firenze dopo un lavoro di restauro e risistemazione dei magazzini durato circa un anno e quindi dopo un periodo di diverso utilizzo che risale all'alluvione del 1966.

L'intervento finanziato con i fondi della legge 449, rende possibile inoltre l'implementazione di un nuovo e sofisticato sistema automatizzato di gestione interna che è stato attivato contemporaneamente all'apertura. Il progetto denominato UOL (Utenza on line), è stato ideato e interamente diretto, anche dal punto di vista tecnico-informatico dalla BNCF, che ha così potuto sperimentare la possibilità di utilizzare anche in campo informatico una prassi diversa dalla concessione.

Il pacchetto si caratterizza per un approccio integrato che si può definire di «relazione con l'utenza» e mira a gestire il rapporto con gli studiosi dal loro ingresso in biblioteca fino alla realizzazione dei vari servizi. Pienamente integrato con SBN, il pacco UOL è realizzato su una rete di personal computer di elevate prestazioni che utilizzano per la prima volta nelle biblioteche italiane memorie ottiche riscrivibili. Esso include: la gestione dell'archivio utenti con il rilascio delle tessere di autorizzazione e il controllo automatico degli accessi; la messa a disposizione di numerosi posti di lavoro direttamente aperti all'utenza e assistiti per la realizzazione di ricerche bibliografiche (su SBN, su CD-ROM, su banche dati on line) e il loro salvataggio. La gestione delle ricerche direttamente in magazzino, con controlli automatici sui vari campi, validazione dell'informazione e recupero della stessa da parte del personale per un suo inserimento in SBN, predisposizione dei codici a barre dell'inventario, gestione automatica delle procedure per le fotocopie.



Biblioteca per la storia veneziana

La Deputazione di storia patria per le Venezie, fondata nel 1871, ha per statuto lo scopo di promuovere gli studi sulla «storia delle regioni veneta, tridentina, giulia ed adriatica e, per il periodo del dominio veneziano, delle province e dei luoghi che furono soggetti o formarono parte della Repubblica di Venezia». Pubblica la rivista, attualmente semestrale, «Archivio veneto» e le collezioni «Monumenti» (dedicata alle fonti e ai documenti), «Miscelanea» e «Biblioteca dell'archivio veneto» (che ospitano monografie), importanti per gli studi concernenti la storia di Venezia. La Deputazione dispone di una biblioteca fornita di circa 30.000 opere, di alcune cinquecentine e di un interessante parco periodici (alcune riviste sono possedute solo da questa biblioteca in tutta la regione).

L'amministrazione comunale di Venezia ha provveduto nel 1980 al reperimento di una sede per la Deputazione nel settecentesco palazzo Pizzamano.

Per effetto inoltre di un'apposita convenzione, stipulata tra l'amministrazione comunale di Venezia e la Deputazione, l'Assessorato alla pubblica istruzione ha provveduto al riordino della biblioteca e alla catalogazione del patrimonio librario. La biblioteca potrà ora per tanto essere aperta al pubblico grazie alla presenza di un funzionario e di due assistenti messi a disposizione dal Sistema bibliotecario urbano. In questo modo il materiale contenuto nella biblioteca potrà essere utilizzato da studiosi, cultori della materia, insegnanti e studenti.

A disposizione dell'utenza, oltre ai tradizionali cataloghi a schede, è anche un sistema di catalogazione automatizzato che permette una ricerca bibliografica rapida ed articolata (sono infatti attivate per quanto riguarda il fondo antico, vie di accesso al documento non consuete come, per esempio, il nome dell'editore e/o tipografo e il nome del dedicatario). Esistono le schede di spoglio di due periodici di interesse veneto ed è stato preparato un repertorio delle pubblicazioni stampate a Venezia nel periodo della Municipalità provvisoria (maggio 1797 - gennaio 1798), conservate presso la biblioteca.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Biblioteca della deputazione, S. Croce 1583, calle del Tintor, 30135 Venezia, tel. (041) 5240487.

Biblioteche biomediche

Chi si occupa del settore conosce molto bene quale sia la realtà delle biblioteche biomediche; è quella di unità di lavoro di piccole dimensioni che si trovano a dover soddisfare un pubblico dalle esigenze piuttosto diversificate: la ricerca, l'aggiornamento e la pratica clinica. Negli anni '80 queste biblioteche hanno visto aumentare a ritmo vertiginoso la mole dei documenti da gestire man mano che alla letteratura convenzionale venivano ad affiancarsi gli altri tipi di documenti che l'applicazione delle moderne tecnologie dell'informazione ha immesso sul mercato. Per approfondire queste problematiche e studiare le possibili soluzioni il British Council propone a tutti coloro che ricoprono funzioni direttive in biblioteche biomediche un seminario sul tema: «Biblioteche biomediche: un'efficiente gestione delle risorse».

Durante le lezioni del seminario, che si svolgerà dal 27 gennaio al 1 febbraio del prossimo anno presso il Postgraduate medical centre dell'Ospedale di Charing Cross a Londra, verranno affrontati i seguenti argomenti: «Formazione e gestione del personale», «Condivisione delle risorse e interconnessione», «Servizi per gruppi speciali di utenti», «L'adozione delle nuove tecnologie», «Le biblioteche biomediche universitarie», «L'orientamento degli utenti».

La quota di partecipazione al seminario è di 895 sterline e comprende oltre al costo della parte didattica (595 sterline), quello della sistemazione alberghiera (mezza pensione) per la durata del corso. Il termine per la presentazione delle iscrizioni è il 26 ottobre 1990 per i 20 posti ancora disponibili. Infine, ricordiamo che per trarre il massimo profitto dalla frequenza del corso è indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Courses Department, the British Council, 65 Davies Street, London W1Y 2AA, tel. (01) 389 7817/7819/7820.

Conferenza FID

La XLV Conferenza della Federazione internazionale di informazione e documentazione (FID) si svolgerà dal 19 al 22 settembre prossimo a La Habana (Cuba) e sarà dedicata al tema «L'informazione: una risorsa per lo sviluppo». Vuole essere un'occasione per discutere quale ruolo potrà svolgere l'industria dell'informazione come motore della crescita economica futura, non solo nei paesi sviluppati, dove è diventata un settore produttivo vero e proprio, ma anche nei paesi del Terzo mondo, che potrebbero trarre dalla diffusione delle nuove tecnologie un nuovo impulso per lo sviluppo socio-economico.



Nel corso dei lavori della Conferenza verranno approfondite le seguenti tematiche: «Il ruolo dell'informazione nel mondo dell'industria, dell'agricoltura e della sanità», «L'industria dell'informazione nel mondo d'oggi: il ruolo dei processi informativi nell'integrazione e nella cooperazione economica, scientifica e tecnologica», «Servizi d'informazione e servizi bibliotecari nei diversi settori della scienza e della tecnica», «Nuove tecnologie dell'informazione: transfer tecnologico e cooperazione internazionale», «Politiche nazionali, regionali e internazionali per l'informazione».

Nei giorni immediatamente precedenti la Conferenza si riuniranno le Commissioni della FID e si terranno alcuni seminari preliminari.

Il giorno 21 settembre si svolgerà invece l'Assemblea generale della Federazione.

ne. Presso la sede congressuale i partecipanti potranno visitare Expo FID '90, un'esposizione di prodotti per biblioteche e centri di documentazione (elaboratori, reti d'informazione, database e letteratura tecnico-scientifica).

Le lingue ufficiali della Conferenza sono l'inglese e lo spagnolo; è prevista la traduzione simultanea. La quota di iscrizione, che include anche il costo della documentazione e la partecipazione a un intenso programma di visite culturali e attività ricreative, è di 150 dollari.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Comité Organizador FID '90, IDICT, Apartado postal 2019, Cód. 10200, La Habana, Cuba, tel. (31) 1404, (31) 1448, (31) 2309, telelex: 511203 idict, fax: 228382.

Informazione in Europa

Come anticipato nello scorso numero («AIB Notizie» 6/90), Euroinfo '90, la prima Conferenza europea sul mercato dell'informazione elettronica, prevista per l'inizio di giugno presso l'Hotel Sheraton di Roma, è stata posticipata ai giorni 18, 19 e 20 del prossimo mese di settembre. Il Comitato organizzatore, costituito dalla SEAT Divisione Stet e dalla Learned Information Ltd., ha recentemente reso noto il programma preliminare della manifestazione, del quale indichiamo qui di seguito i principali temi ricordando ai nostri lettori che i partecipanti alla Conferenza potranno visitare anche un'esposizione commerciale di prodotti del settore allestita presso la sede congressuale.

La prima parte di Euroinfo '90 sarà dedicata all'analisi degli aspetti economici del settore CD-ROM; le relazioni verte- ranno su: prodotto (analisi del prodotto su supporti ottici e delle sue linee di svilup-

po), mercato (sbocchi di mercato, promozione, marketing, crescita futura), editori (scelta del prodotto, distribuzione, determinazione del prezzo, mercati di nicchia), campi di applicazione (settore economico, finanziario, produttivo, scientifico, tecnico, bibliotecario, editoriale, ecc.), riservatezza dei dati e copyright. Seguirà un panorama dei più recenti sviluppi tecnologici completato dall'analisi delle tendenze per il futuro: network e CD-ROM, il CD-ROM nel campo delle telecomunicazioni, software integrato e programmi per la documentazione, intelligenza artificiale e sistemi esperti per l'analisi e l'interazione delle informazioni, recupero di testi completi, produzione di testi e immagini.

In un secondo momento si rivolgerà l'attenzione alle questioni riguardanti il settore dei prodotti on line: le condizioni del mercato (espansione del mercato, formazione del Mercato unico europeo, concorrenzialità), la commercializzazione dei servizi, gli editori di database (rapporti con gli utilizzatori, politica dei prezzi), pubblicità, direct marketing, formazione del personale attraverso l'utilizzo di sistemi on line, innovazione tecnologica (iper-testo, database di testi completi, network e trasmissione dei dati, progetti internazionali di cooperazione, progetti della Comunità europea). In fase conclusiva la Conferenza affronterà alcuni nodi cruciali del futuro dell'industria dell'informazione: la deregulation nel campo delle telecomunicazioni, la circolazione dell'informazione tra Est e Ovest, l'«alfabetizzazione» elettronica nei programmi delle scuole superiori, la formazione professionale degli operatori del settore e il grado di compatibilità dei servizi di informazione con le esigenze dei grandi gruppi economici.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Conferenza presso: Seat-Telelab, via Romagnosi 18a, 00196 Roma, tel. (06)8494714, fax: (06) 3612904.

«AIB Notizie», anno 2, numero 7-8, luglio-agosto 1990.
 Newsletter dell'Associazione italiana biblioteche.
 Direttore responsabile: Giovanni Solimine; Coordinatore redazionale: Massimo Belotti; Redazione: Teresa De Gregori, Anna Maria Tammaro.
 Direzione, Redazione, Amministrazione: AIB (06) 44.63.532, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.
 Autorizzazione e registrazione del Tribunale di Roma n. 189 del 12-4-1989.
 Produzione e diffusione: Editrice Bibliografica.

Packaging: Livingstone srl.
 Fotocomposizione: Nuovo Gruppo Grafico srl, Milano.
 Stampa: Arti Grafiche Colombo, Cusano Milanino.
 Pubblicità: Albatros, Milano (02) 202541.
 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%.
 «AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.
 Abbonamento annuale: lire 50.000 da versare su ccp 45195203 intestato a Editrice Bibliografica, V.le Vittorio Veneto, 24 - 20124 Milano. Copyright © 1990 Associazione italiana biblioteche.